

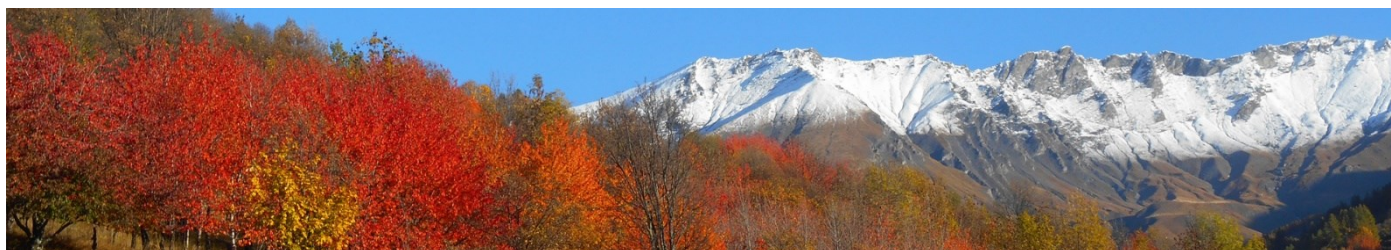


# le foreste dimostrative di **PRO SILVA ITALIA**

Scheda

06

## BOSCHI GESTITI DAL CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE SUSA



regione **PIEMONTE**  
provincia di **TORINO**

**Ente gestore:** Consorzio forestale Alta Valle Susa  
VIA PELLOUSIERE 6  
10056 OULX (TO)



**Superficie complessiva:** 16'500 ettari

**Gestione forestale sostenibile:**

Codici certificato ICILA-GFSPEFC-000002, PEFC - COC ICILA-PEFC-COC-004429

Organismo di certificazione CSI S.p.A.

Licenza d'uso logo PEFC/18-23-10, PEFC/18-32-85

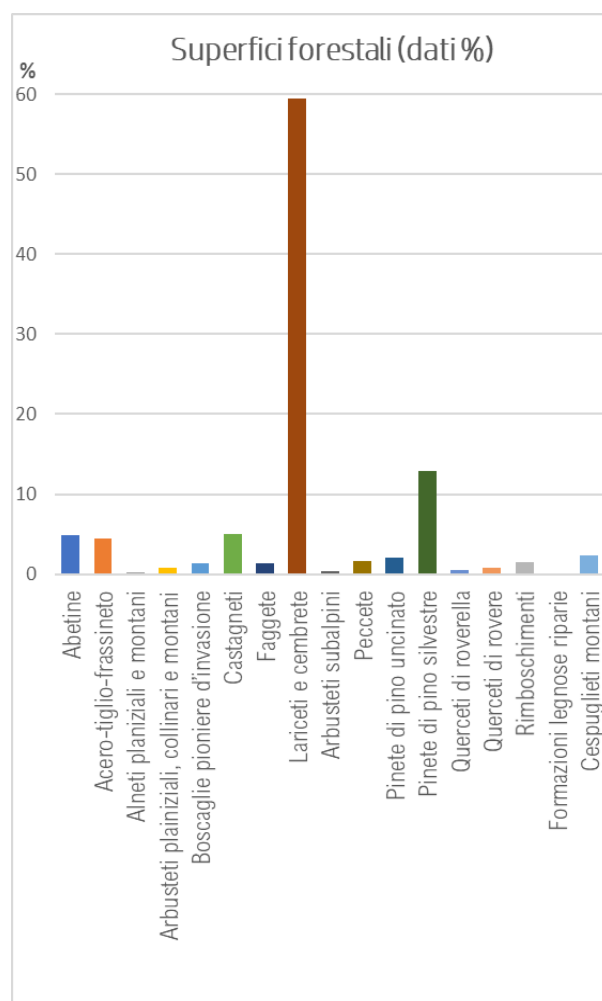


## Composizione specifica delle foreste

- *Larix decidua* .....60%
- *Pinus sylvestris* ..... 5%
- *Abies alba* e *Picea abies*..... 10%
- *Fagus sylvatica*, *Acer* spp., *Tilia* spp.,  
*Fraxinus excelsior*, altre lat. mesofile..... 10%
- *Castanea sativa*..... 5%
- altre specie ..... 5%.

## Categorie forestali

- *Abetine*..... 929,14 ha
- *Acero-tiglio-frassineto* ..... 288,93 ha
- *Alneti planiziali e montani*..... 27,46 ha
- *Arbusteti planiziali, collinari e montani*.... 76,55 ha
- *Boscaglie pioniere d'invasione*..... 269,65 ha
- *Castagneti*..... 147,94 ha
- *Faggete*..... 240,04 ha
- *Lariceti e cembrete*..... 11'021,41 ha
- *Arbusteti subalpini*..... 98,93 ha
- *Peccete*..... 289,91 ha
- *Pinete di pino uncinato*..... 544,14 ha
- *Pinete di pino silvestre*..... 2'226,58 ha
- *Querceti di roverella*..... 6,59 ha
- *Querceti di rovere*..... 8,53 ha
- *Rimboschimenti*..... 261,28 ha
- *Formazioni legnose riparie*..... 17,91 ha
- *Cespuglieti montani*..... 564,1 ha
- **Totale superfici forestali** ..... **16'454,99 ha**



## Gestione selvicolturale:

I trattamenti selvicolturali applicati alle le **fustaie monoplane** si pongono come obiettivo principale quello di dare origine a struttura forestali più articolate sia in termini di distribuzione spaziale (struttura verticale ed orizzontale) sia di presenza di diverse classi di età.

Tale obiettivo viene ricercato applicando tagli che prevedono contemporaneamente l'apertura di buche (massimo 3000 m<sup>2</sup>) e la selezione positiva di piante candidate o gruppi di piante favorendo l'ingresso di prerinnovazione sotto copertura.

Nel 50%, in termini di superficie, degli interventi selvicolturali pianificati, il taglio avviene per piccole buche, mentre nel 30% avviene per gruppi di alberi.

Nelle **fustaie disetanee** o con struttura irregolare sono applicati tagli a scelta colturali per singoli alberi o piccoli gruppi con l'obiettivo di mantenere o incrementare l'irregolarità della struttura dei popolamenti (circa il 20%, in termini di superficie, degli interventi selvicolturali pianificati).

La pianificazione inoltre individua **aree ad evoluzione libera** nelle quali non sono previste attività di gestione attiva (circa il 10%, in termini di superficie, degli interventi selvicolturali pianificati).

### Cenni storici sulla gestione forestale:

**Dal 1953** il Consorzio Forestale Alta Valle Susa gestisce le foreste comunali dei 14 comuni dell'Alta Valle Susa. Le superfici forestali formano l'ossatura del paesaggio dell'Alta Valle Susa e hanno sempre garantito, nel corso dei secoli, gradi di copertura molto elevati dei versanti.

Nonostante il notevole incremento demografico della seconda metà del 1700, le formazioni forestali, seppur ridotte per far posto alle coltivazioni, non sono mai scese sotto il 25 % della superficie totale dell'Alta Valle. Questi boschi rappresentano da un lato una risorsa economica di relativo interesse ed un potenziale ambientale e di biodiversità di valore enorme.

Tra la seconda metà del 1800 e la Seconda guerra mondiale furono effettuati tagli e modelli di gestione poco attenti alle normali dinamiche dei boschi, con pesanti tagli a scelta (unicamente su base "commerciale") che hanno destabilizzato ed impoverito le strutture delle abetine, seguiti negli anni da estesi tagli raso con rinnovazione posticipata, che hanno pesantemente disegnato il paesaggio di alcuni versanti.

Dal 1953 la pianificazione forestale è attuata con regolarità e dal 2007 è attuata secondo gli standard di Gestione Forestale Sostenibile, certificata sulla base dello schema PEFC.

Il valore dei boschi dell'Alta Valle Susa è evidenziato anche dalla presenza di alcuni **popolamenti di particolare pregio inseriti nel Libro Nazionale dei Boschi da Seme** tra cui:

- ▶ Abete Bianco – Salbertrand (Gran Bosco Superiore 1500-1850) Scheda n° 87
- ▶ Abete Bianco – Salbertrand (Gran Bosco Inferiore 1200-1500) Scheda n° 113
- ▶ Abete rosso – Salbertrand (Gran Bosco 1200-1500) Scheda n° 88
- ▶ Pino Cembro – Salbertand (PiccoloBosco 1900) Scheda n° 89

All'interno della proprietà gestita dal consorzio forestale sono presenti **15 siti della RETE NATURA 2000**.

SITO RETE NATURA 2000	Motivi istitutivi
Amazas	Oasi xerotermitica con colonia di marmotte e presenza di <i>Poliommatus exberans</i> e di <i>Anthocaris euphenoides</i>
Cima Fournier - Lago Nero	Popolamenti dei ghiaioni calcarei con <i>Berardia subacaulis</i> ed endemismi delle alpi occidentali, presenza della rara <i>Swertia perennis</i> , popolamenti di <i>Erebia gorge</i> e <i>Erebia pluto</i>
Champlas – Colle Sestriere	Prateria con aree di nidificazione di <i>Petronia petronia</i>
Sorgenti del Chisone	Presenza di acque dure con deposizione di travertino e presenza di <i>Cratoneuron commutatum</i> e <i>Drapanocladus revelvens</i> e popolamenti riparali rari
La Plà	Importante rodoreto umido a <i>Vaccinium</i> con ben rappresentata cenosi di lepidotteri ( <i>Albumina optiele</i> , <i>Arcicia nicias</i> , <i>Colias palano</i> , <i>Parnassius phoebius</i> )
Valle Thuras	Popolamenti di pino uncinato su rocce calcaree e gessi
Col Basset	Importante rodoreto umido a <i>Vaccinium gaultherioides</i> con cenosi di lepidotteri rari
Chaberton	Popolamenti rari di pino uncinato su rocce calcaree, stazioni relitte di pino mugo, con popolamenti di <i>Berardia subacaulis</i> . Unica località piemontese di <i>Pieris ergane</i>
Bardonecchia Valle Stretta	Importante stazione di rododendro con presenza di lepidotteri rari un tutto l'arco alpino
Giaglione	Cenosi arbustiva di <i>Taxus baccata</i>
Les Aubereges	Oasi xerotermofila, con presenza di popolamenti relitti di <i>Taxus baccata</i> (1) e popolamenti steppici endoalpini, unica stazione italiana di <i>Poecilus kughelanni</i> e presenza di <i>Anthocaris euphenoides</i>
Lago Borello	Stagno con specie igrofile rare tra cui <i>Schoenus ferrugineus</i> ed <i>Epipactis palustris</i>
Les Arnauds e Punta Quattro sorelle	Rocce e detriti calcarei con vegetazione specializzata e numerosi relitti xerotermofili e mediterranei nell'abito dei lepidotteri
Puy Beaulard	Oasi xerotermifila con presenza di <i>Aglaope infausta</i> ed altri relitti mediterranei
Valle della Ripa (Argentera)	Stazioni di quota di <i>Myricaria germanica</i> , <i>Betula pubescens</i> , popolamento di <i>Cypripedium calceolus</i> con popolamenti di salici subartici tra cui <i>Salix glaucosericea</i>

## Contatti

Federico Morra di Cella – dottore forestale – Direttore tecnico del Consozio

Per informazioni: [prosilvaitalia@gmail.com](mailto:prosilvaitalia@gmail.com)

## Documentazione fotografica



*Gestione dei lariceti in presenza di altre specie (abete e latifoglie)*



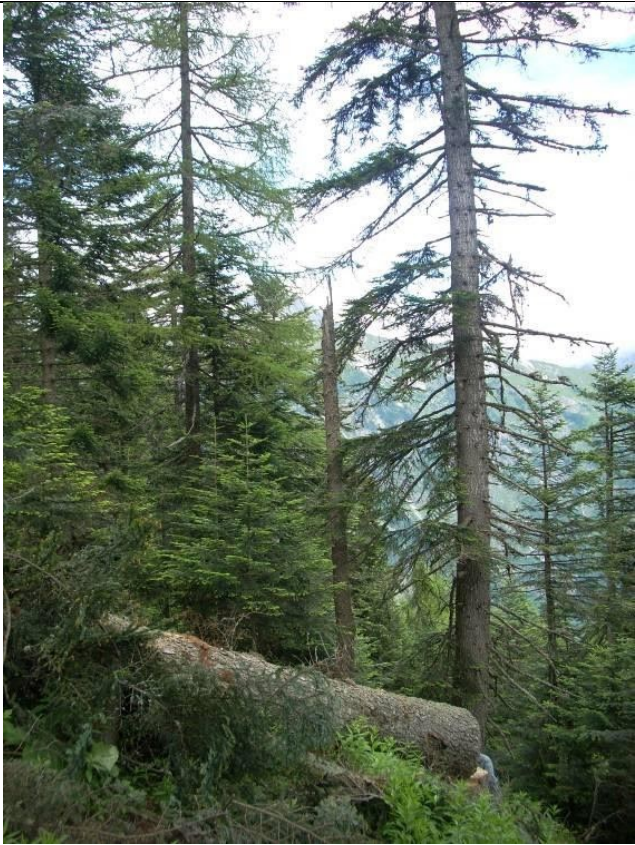
*Gestione dei lariceti in purezza*



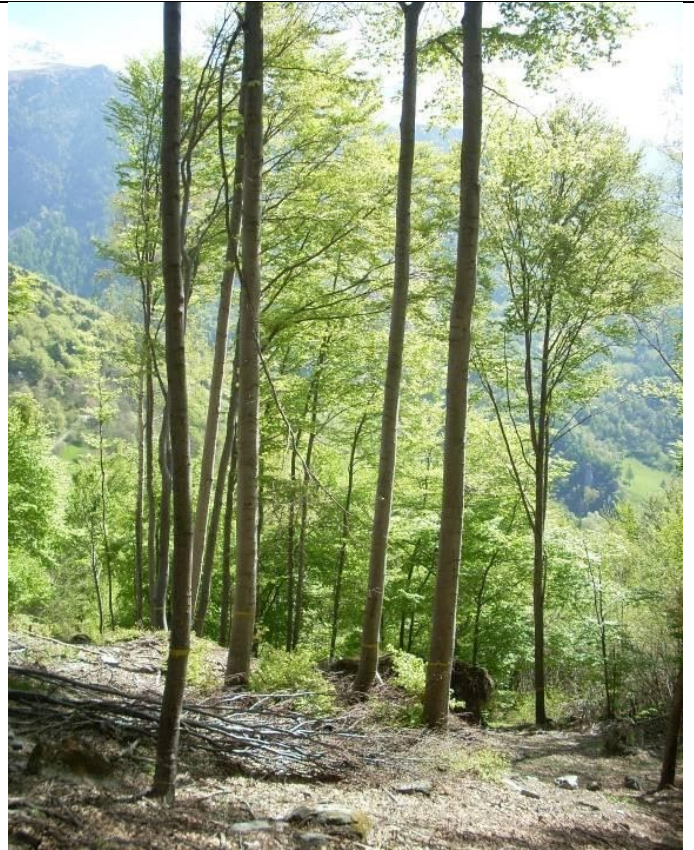
*Gestione del limite superiore del bosco (larice, pino cembro e pino uncinato)*



*Gestione dei boschi di pino silvestre in purezza o con dinamiche verso peccete mesoxerofile*



*Gestione dei boschi di abete*



*Gestione delle fustaie di faggio*

## VALUTAZIONE DI COERENZA CON I PRINCIPI DI PRO SILVA

FORESTA	Alta Valle Susa
Data valutazione	17/09/2021
Compilatore	Pier Giorgio Terzuolo

Punteggio di coerenza con i principi di Pro Silva: 5=totamente coerente, 4=quasi totalmente coerente, 3=mediamente coerente, 2=parzialmente coerente con elementi di incoerenza, 1=non coerente, 0=non valutabile

FUNZIONE BIOECOLOGICA	Commento	Punteggio di coerenza
Porre una particolare attenzione alle dinamiche naturali della vegetazione forestale (al loro mantenimento o alla loro ricostituzione) nell'utilizzo della foresta;	<i>obiettivi: per fustaie di conifere autoctone in stazione miglioramento strutturale; per faggete completamente conversione a fustaia irregolare-disetanea; per rimboschimenti rinaturalizzazione favorendo la struttura non uniforme: non sono previste tagliate a raso, è previsto il rilascio di alberi a invecchiamento indefinito e di legno morto secondo gli standard del regolamento forestale o delle misure di conservazione per siti Natura 2000</i>	5
Mantenere elevata la fertilità del suolo, con la conservazione di una copertura forestale continua e con il rilascio di biomassa in foresta (incluso legno morto, qualora non di pregiudizio fitosanitario per la stessa, piante vecchie e di grosse dimensioni):	<i>favoriti i processi di arricchimento dei lariceti con abete bianco, a. rosso e pino cembro, gestione specie sporadiche secondo il regolamento forestale</i>	4
Mantenere o ricercare la mescolanza di specie, favorendo particolarmente le specie rare o minacciate;	<i>Non è previsto alcun impiego di specie non autoctone</i>	5
Nella gestione di foreste a finalità economiche, impiegare specie non autoctone solo se si prestano ad una mescolanza con la vegetazione naturale, senza superare determinate proporzioni quantitative (Pro Silva e le specie non autoctone).	<i>previsti evoluzione libera dei popolamenti non accessibili, a bassa fertilità e di aree ecotonali</i>	5
In determinati casi, rinuncia a qualsiasi prelievo.		
<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE BIOECOLOGICA</b>		<b>24</b>
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE BIOECOLOGICA		5
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE BIOECOLOGICA		25
<b>Punteggio normalizzato per la FUNZIONE BIOECOLOGICA</b>		<b>96</b>



FUNZIONE DI PROTEZIONE	Commento	Punteggio di coerenza
adozione di un approccio olistico e ricerca di una copertura forestale permanente;	<i>salvo lariceti e pinete che necessitano di aperture per la rinnovazione, entro i 3.000 m2</i>	4
rinforzo con direttive particolari di alcune specifiche funzioni di protezione biologica (protezione del suolo, dei biotopi, delle specie), rispetto al quadro della selvicoltura economica tradizionale (per esempio: la rinuncia all'impianto di specie non adatte alla stazione, la rinuncia alla fertilizzazione e ai drenaggi, prescrizioni particolari sulle modalità di taglio, ecc...).	<i>la gestione forestale non prevede fertilizzazione, drenaggi, né impianto di specie alloctone</i>	5
creazione di una rete regionale di protezione della foresta con dei vincoli variabili, fino alla oculata ricerca di siti adatti ad essere classificati come riserve integrali forestali.	<i>nelle aree gestite sono presenti 15 siti Natura 2000, un Parco e una riserva naturali regionali, con relative misure di conservazione e piani di gestione, recepiti dai piani forestali che sono sottoposti a valutazione da parte degli Enti gestori.</i>	4
adozione di misure specifiche di gestione forestale per accentuare determinate funzioni di protezione fisica (protezione contro l'erosione, protezione del regime delle acque, protezione del clima, protezione contro l'inquinamento, contro il rumore, protezione di visuali, ecc.).	<i>individuati boschi di protezione diretta per insediamenti residenziali, infrastrutture viarie e per attività sportive (sci), con gestione specifica orientata al pericolo naturale</i>	5
<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE DI PROTEZIONE</b>		<b>18</b>
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE DI PROTEZIONE		4
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE DI PROTEZIONE		20
<b>Punteggio normalizzato per la FUNZIONE DI PROTEZIONE</b>		<b>90</b>

FUNZIONE DI PRODUZIONE	Commento	Punteggio di coerenza
mantenimento di una copertura costante del suolo per proteggerne la fertilità;	<i>trattamento boschi monoplani con aperture entro i 3.000 m<sup>2</sup>; boschi pluriplani/a collettivi con tagli a scelta colturali per piccoli arunni o sinaoli soaetti</i>	4
impiego quanto più ampio possibile dei processi dinamici spontanei della foresta;	<i>sempre prevista la rinnovazione naturale</i>	5
produzione di legname di valore grazie alla selezione e alle cure effettuate in tutte le fasi di sviluppo della foresta;	<i>per la qualità delle conifere, soprattutto larice, non è prioritaria la selezione con selvicoltura d'albero</i>	3
mantenimento delle biomasse ad un livello ottimale;	<i>biomasse parzialmente già in equilibrio con fattori stagionali, previsto mantenimento o incremento con articolazione in</i>	5
ricerca di un equilibrio tra l'accrescimento ed il prelievo di legname su superfici quanto più ridotte possibile;	<i>non sono previsti tagli uniformi su superfici estese</i>	5
miglioramento della stabilità dei popolamenti e riduzione dei rischi sulla produzione e sulla redditività, con la stabilizzazione di individui e di arunni di alberi:		4
rifiuto dei sistemi di produzione basati sul taglio raso e di ogni altra forma di utilizzazione che distrugga le condizioni ecologiche della foresta: applicazione di tagli rasi ammassa	<i>non previsti tagli a raso, né t. successivi; t. a buche previsti per lariceti e pinete di pino silvestre</i>	5
attenzione alla funzione di ogni singola pianta nelle cure colturali e nelle utilizzazioni;	<i>per le conifere non è prevista/applicabile la selvicoltura d'albero</i>	3
abolizione del concetto di turno come strumento per determinare quando una pianta deve essere abbattuta;	<i>la pianificazione forestale (PFA) non fa riferimento a turni</i>	5
considerazione degli interventi finalizzati all'ottenimento della rinnovazione naturale come parte integrante delle cure colturali:	<i>non vi è separazione in aree da mettere in rinnovazione e aree in coltivazione</i>	5
rinnovazione e sviluppo dei popolamenti senza interventi artificiali grazie a dei prelievi per piede d'albero o per arunni con lunghi periodi di rinnovazione e di	<i>non sono previsti rifoltimenti artificiali</i>	5
1. educazione della rinnovazione naturale	<i>non sono previste cure specifiche al novellame, non applicabile</i>	0
2. sfruttamento dei meccanismi naturali di riduzione delle densità delle piante per ridurre gli interventi colturali ai popolamenti (sfolli e diradi):	<i>diradamenti previsti solo in popolamenti artificiali e per il completamento dell'avviamento a fustaia di cedui invecchiati</i>	4
impiego di metodi di utilizzazione prudenti, in grado di evitare danni al suolo e al popolamento;	<i>limitato uso macchine abbattitrici; al di fuori della viabilità permanente impiego di vie di esbosco temporanee senza o con limitati movimenti di terra, gru a cavo</i>	4
utilizzazione attenta di macchinari ben adattati alle esigenze della selvicoltura prossima alla natura ed alle caratteristiche dei popolamenti:	<i>al di fuori della viabilità permanente impiego di vie di esbosco temporanee senza o con limitati movimenti di terra, gru a cavo</i>	4
riduzione al minimo dell'impiego di sostanze estranee all'ecosistema - fertilizzanti, prodotti fitosanitari -	<i>non è previsto l'impiego di sostanze estranee all'ecosistema</i>	5
essenzialmente per conservare la produttività naturale del raggiungimento di densità di fauna selvatica compatibili con la conservazione dell'ecosistema forestale;	<i>il PFA indica la necessità di raggiungere densità compatibili; la competenza tuttavia non è del PFA.</i>	0
importanza prioritaria delle cure che non devono essere influenzate oltre misura dalla necessità di ottenere la rinnovazione:	<i>adozione di criteri di trattamento a scelta inclusivi delle cure colturali</i>	5
<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE DI PRODUZIONE</b>		<b>71</b>
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE DI PRODUZIONE		16
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE DI PRODUZIONE		80
Punteggio normalizzato per la FUNZIONE DI PRODUZIONE		89

<b>FUNZIONE CULTURALE</b>	<b>Commento</b>	<b>Punteggio di coerenza</b>
priorità alle forme di ricreazione rispettose dell'ambiente, con l'attrezzatura di sentieri e di altre installazioni idonee;	<i>il PFA considera e prevede interventi per la fruizione pubblica sostenibile nel sito Natura 2000</i>	3
se necessario, concentrazione delle installazioni di svago in alcune parti della foresta;	<i>non di competenza dei PFA</i>	3
mantenimento di zone di silenzio per la riflessione, la meditazione, la comunione con la natura;	<i>non di competenza dei PFA</i>	2
conservazione di piante di particolare interesse e di altre attrazioni visive: varietà cromatica del fogliame, dei fiori, dei frutti, degli arbusti, delle erbe, dei muschi, dei funghi, ecc.	<i>selvicoltura delle specie sporadiche e l'articolazione strutturale e compositiva dei popolamenti favorisce il miglioramento della varietà cromatica e visiva</i>	4
conservazione di aspetti forestali attraenti attraverso la variabilità strutturale dei popolamenti;	<i>viene ricercata sia nei rimboschimenti che nella faggeta la variabilità strutturale dei popolamenti</i>	5
conservazione delle radure forestali, di visuali sulle vallate, su rocce caratteristiche, su superfici d'acqua, su scorci particolari;	<i>faggete: conservazione dei corridoi erbaceo arbustivi di connessione tra le zone aperte e il bosco</i>	3
<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE CULTURALE</b>		<b>20</b>
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE CULTURALE		6
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE CULTURALE		30
<b>Punteggio normalizzato per la FUNZIONE CULTURALE</b>		<b>67</b>

<b>FUNZIONE BIODIVERSITA'</b>	<b>Commento</b>	<b>Punteggio di coerenza</b>
impiego preferenziale di specie forestali autoctone, in quanto numerose specie della flora o della fauna sono ad esse legate da uno sviluppo in co-evoluzione.	<i>Il PFA prevede la presenza di sole specie autoctone, e la rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere</i>	5
aumento della diversità strutturale al momento della rinnovazione dei popolamenti, della loro coltivazione e della raccolta di legname. E' questa la condizione per il mantenimento e la creazione di nicchie ecologiche diversificate nello spazio e nel tempo.		5
conservazione di legno morto in piedi o a terra, e mantenimento in numero sufficiente e ben distribuiti di vecchi alberi e di alberi con cavità o nidi.	<i>viene previsto il rilascio di legno morto in piedi o a terra, secondo regolamento forestale o misure di conservazione sito specifiche per Natura 2000</i>	5
protezione di biotopi particolari in foresta, come i biotopi umidi, le fasce rocciose, le dune, i biotopi di transizione, di cresta e sommitali, ecc...	<i>Previsto il rispetto di ecotoni e microhabitat interni al bosco e di parte della superficie dei lotti non percorsa con gli interventi.</i>	5
regolazione delle densità eccessive di selvaggina fitofaga, pericolose per l'ecosistema, come di popolazioni di altri consumatori che sovrautilizzano le risorse della foresta in maniera specializzata e localizzata.	<i>non di competenza dei PFA, che evidenziano la situazione e le tendenze relativamente all'entità dei danni da ungulati selvatici</i>	3
<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE BIODIVERSITA'</b>		<b>23</b>
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE BIODIVERSITA'		5
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE BIODIVERSITA'		25
<b>Punteggio normalizzato per la FUNZIONE BIODIVERSITA'</b>		<b>92</b>

FUNZIONE PAESAGGISTICA	Commento	Punteggio di coerenza
porre particolare attenzione alle aree boscate residuali e dei collegamenti tra esse, agli alberi isolati, alle aree sommitali e di cresta	<i>le aree al limite superiore subalpino del bosco, i margini e gli alberi isolati, come le estese aree boscate rupicole o non servite da viabilità sono escluse dalla gestione forestale attiva</i>	4
<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE PAESAGGISTICA</b>		<b>4</b>
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE PAESAGGISTICA		1
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE PAESAGGISTICA		5
Punteggio normalizzato per la FUNZIONE PAESAGGISTICA		80

## VALUTAZIONE COMPLESSIVA 86

NOTA: essendo inserite nella scheda tutte le foreste gestite dal ConsorzioFAVS (oltre 16.000 ha di proprietà pubblica di 14 Comuni), per orientare i potenziali interessati viene allegata una tabella indicante le particelle forestali/località rappresentative per ciascuna categoria forestale, destinazione funzionale e sistema selvicolturale.

**FORESTA** *Alta Valle Susa*  
**VALUTAZIONE DI COERENZA CON I PRINCIPI DI PRO SILVA**  
 DATI RIEPILOGATIVI  
 Data valutazione 17/09/2021

Funzione	Punti attribuiti	Numero indicatori considerati	Punteggio massimo attribuibile	Punteggio normalizzato
BIOECOLOGICA	24	5	25	96
PROTEZIONE	18	4	20	90
PRODUZIONE	71	16	80	89
CULTURALE	20	6	30	67
BIODIVERSITÀ	23	5	25	92
PAESAGGIO	4	1	5	80
<b>COMPLESSIVA</b>	<b>160</b>	<b>37</b>	<b>185</b>	<b>86</b>

